

LETTERE
AL CORRIERE**Scuola**

Tre pesi e due misure?

Contattato di recente per una breve supplenza alla Primaria, in quel di Rieti, ho dato subito la mia disponibilità ma, dopo aver accettato, mi hanno detto dalla segreteria che il Preside dell'Istituto Comprensivo in questione, poneva il veto su di me, in quanto non in possesso del titolo per l'insegnamento dell'Inglese, previsto nelle 24 ore settimanali di lezione. "Meno male che le leggi vengono finalmente rispettate", mi verrebbe da dire! Difatti in passato, avendo studiato tale lingua straniera alla scuola secondaria di primo e secondo grado, in molti hanno chiuso un occhio con chi scrive ed addirittura due, udite udite, con docenti di cui posso fornire nome, cognome e data di nascita, i quali non avevano fatto Inglese neanche alla scuola media inferiore! Come dire, tre pesi e due misure...

Mauro Mai

Le lettere
vanno inviate a:
Corriere della Sera
via Campania, 59/C
00187 Roma
Fax: 0668828541



cronacarm@rcs.it

Una città, mille domande di Paolo Conti

RIPULIRE PIAZZA VERBANO UNA SCOMMESSA DEI CITTADINI



Caro Conti,
finalmente una bella notizia per la nostra città. Domani, sabato 18 aprile, alle 10 i cittadini, il Comune e gli operatori dell'Ama scendono in piazza Verbano con ramazze e rastrelli, tutti insieme per ripulire aiuole, strade e marciapiedi che distrattamente sono trascurati. La storica piazza Verbano - su disegno dell'architetto Raffaele de Vico nel quartiere Salario Trieste edificato negli Anni Trenta del Novecento - è il fulcro del rione con il suo bellissimo giardino, i suoi pini marittimi, gli oleandri rosa e le panche di marmo bianco che accolgono giovani e meno giovani che ritrovano qui uno dei posti più amati del quartiere. Spero tanto che questa iniziativa sensibilizzi tutti quei cittadini che, non rispettando la loro città e vanificando ogni sforzo fatto all'insegna del senso civi-

co per mantenere pulite le strade, annullano il lavoro di tutti quegli Enti e quelle Istituzioni che, nelle vesti di cittadinanza attiva, in una giornata come quella di sabato sono con noi parte integrante di questo progetto che, si spera, sia un punto di partenza per restituire dignità a Roma e renderla davvero eterna.

Adele Della Sala

Bellissima notizia. Non c'è futuro, per Roma, se i romani restano immobili e attendono che piovga dal cielo (leggi: Campidoglio) la soluzione di tutti i problemi. La mobilitazione della base è un elemento essenziale per scuotere i vertici. Per esigere il proprio diritto a una città normale, pulita, che funzioni.

pconti@corriere.it

**La foto dei lettori****Il cartello col refuso**

Nel cartello della foto, che è evidentemente all'aeroporto di Fiumicino, c'è un refuso che salta agli occhi. C'è scritto «aereoporto»: possibile che nessuno fra quelli che hanno

di inserire un dato biometrico nei tesserini per ingressi in sicurezza: dopo i fatti accaduti mi sembrava ovvio che questa fosse una delle strade da percorrere; anzi sarebbe opportuno ampliarla inserendo, ad esempio, l'impronta digitale anche nella Carta d'identità o qualsiasi documento personale, come è nel nuovo passaporto. Altrimenti smettiamo di fare sicurezza, che sicurezza non è, ma costa tanti soldi e mettiamo un distributore di cornetti portafortuna!

Gianfranco Colombi

questa rubrica, che il completamento su rotaia della linea 3 era ormai (dopo mesi di lavori!) pressoché giunta al traguardo!

Chi l'ha visto?

Bepi Mazzocco**Atac / 2****Capolinea «pericoloso»**

Da alcuni mesi il capolinea del 445 è stato spostato in piazza Bologna, ex spazio del 62. Ora si vorrebbe arretrare il capolinea di qualche metro proprio davanti alla scalinata del Palazzo delle Poste. Ciò renderebbe pericolosa per tutti la partenza del mezzo a causa dei forti flussi di traffico in piazza. Il povero ragazzo deceduto in Piazza Istria per la folle scelta di restringere le corsie dovrebbe insegnare che la sicurezza dei cittadini è da mettere al primo posto. Sfruttare piuttosto l'area di Viale Ventuno Aprile prevista per il capolinea del 309 per inserire anche il 445.

Damasco Manleri**Via Appia****Coi romani fino a Brindisi**

A Brindisi si trova la colonna miliare della via Appia. I lavori per la costruzione iniziarono nel 312 a.C., per volere del censore Appio Claudio Cieco (Appius Claudius Caecus, appartenente alla Gens Claudia), che fece ristrutturare ed ampliare una strada preesistente che collegava Roma alle colline di Albano. I lavori di costruzione si protrassero fino al 190 a.C., data in cui la via completò il suo percorso fino al porto di Brindisi. La